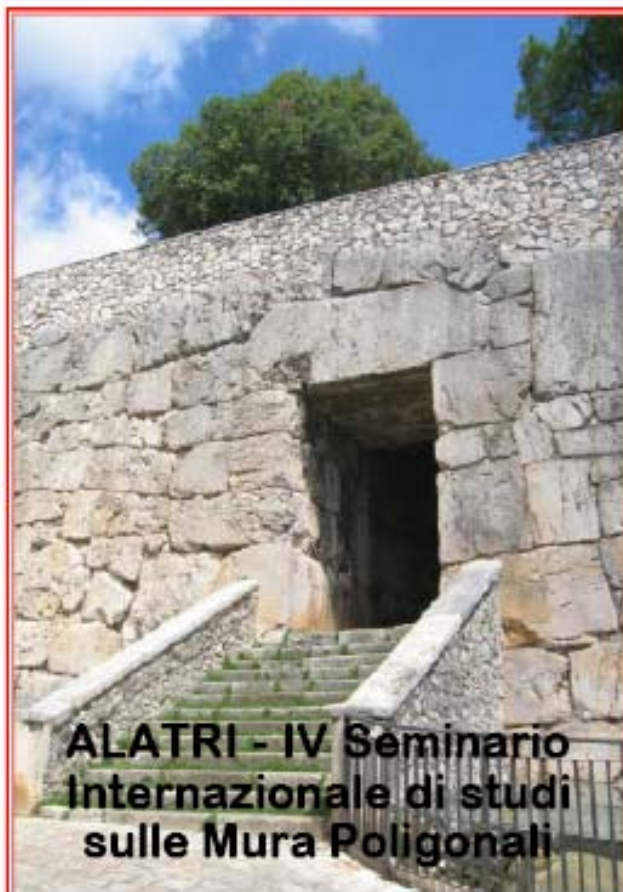
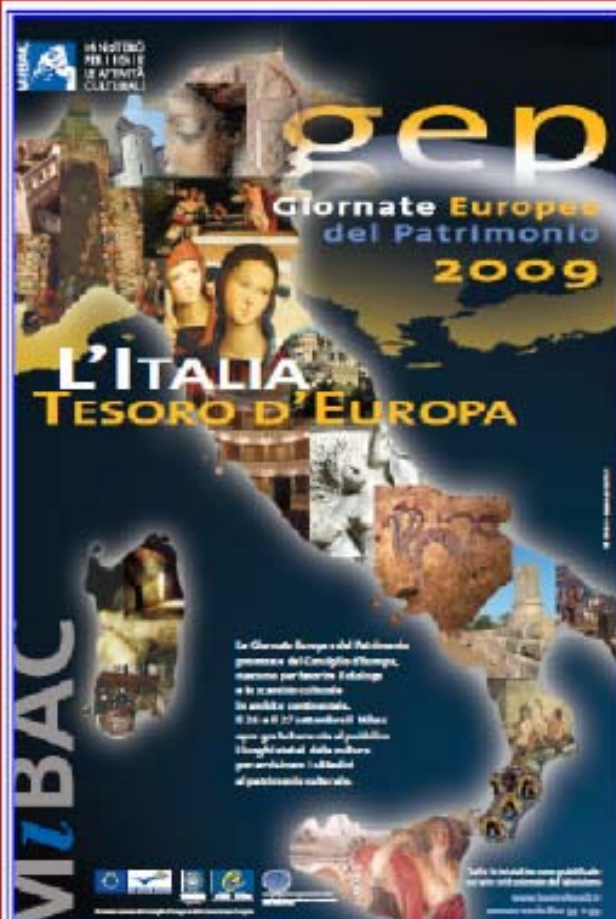


DATA NEWS

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI Organo di informazioni culturali del
CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI - Sezione Archivistica Luigi Ceci
Centro Studi Cistercensi - Centro Documentazione Fortificazioni



Anno XVIII - Nuova Serie

n°9
settembre
2009

sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493
centrodcbeniculturali@tiscali.it archiviodbc@libero.it
castellicdbc@libero.it ceci.mauro@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

S o m m a r i o

Hanno collaborato a questo numero:



* **AYMARD Prof. Maurice**, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Parigi)



* **CECI Arch. Mauro**, Direttore Centro Documentazione Beni Culturali, Roma.



* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicista, Roma.



* **FERRARI Dr.ssa Daniela**, Direttore Archivio di Stato, Mantova.



* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.

* **CARDILLO Dr.ssa Marta**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.

* **GIORDANO Dr.ssa Giuseppina**, Soprintendente Archivistico per la Sicilia - Palermo

* **MONDINO dr.ssa Amalia**, Giornalista pubblicista, Ferrara.

N° 9 - 2009

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI ASTI	3
- ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI COMO	3
- ARCHIVIO DI STATO DI BOLZANO	3
- BIBLIOTECA MARCIANA DI VENEZIA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI VICENZA	4
- Sezione di BASSANO DEL GRAPPA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI RIMINI	4
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA	5
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE	5
- BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA DI FIRENZE	5
- ARCHIVIO DI STATO DI PISA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI PRATO	6
- ARCHIVIO DI STATO DI SIENA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI TERNI	7
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA	7
- ARCHIVIO DI STATO DI RIETI	8
- ARCHIVIO DI STATO DI CHIETI	8
- ARCHIVIO DI STATO DI TERAMO	8
- ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA	8
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA	
- Mostra di Alfonso Caliendo "Goccia di vita" di Angela Spinelli	8
- BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI	9
- ARCHIVIO DI STATO DI BARI	9
- ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA	9
- ARCHIVIO DI STATO DI LECCE	9
- ARCHIVIO DI STATO DI TARANTO	10
- ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA	10
- Sezione di LOCRI	10
- Sezione di PALMI	10
- ARCHIVIO DI STATO DI CATANZARO	11
- ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTI	11
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SICILIA di Giuseppina Giordano	11
- ARCHIVIO DI STATO DI BARI	11
- ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA	11

- Contenuti storico-archivistici del progetto @ASMM e i primi dati che emergono di Aldo Spati	12
- Il futuro del nostro passato: l'archivio multimediale del Mediterraneo di Maurice Aymard	13
- ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA	15
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SARDEGNA	15
- ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI	15

Legislazione & LL.PP.

a cura di Mauro Ceci 16

Restauro

- Città e Cattedrali. Un progetto per il Piemonte e la Valle d'Aosta	17
- ROMA ARCHEOLOGIA	17
- Quale avvenire per il territorio aquilano dopo il sisma del 6 aprile 2009	17
- Scoperto un inedito affresco quattrocentesco nel cuore dell'Aquila	18
- Napoli: i monumenti e la ricostruzione	18

Musei, Mostre e Convegni

- Geogers De Challant, priore illuminato	19
- A Monza il primo forum mondiale della cultura	19
- Galileo, Venezia e la Luna	20
- Pittura Toscana alla Ricci Oddi	20
- Boldini nella Parigi degli impressionisti di Amalia Mondino	21
- Giorgio De Santis	22
- Carlo Dell'amico. Riportati alla luce, lentamente	22
- Nella Corte di Vincenzo Giustiniani	23
- Alatri (Fr), il IV Seminario Internazionale di studi sulle Mura Poligonali di Simona Sanchirico	23
- Ferentino - La Giostra dell'Anello	24
- Intersezioni 4 - Dennis Oppenheim - Splashbuilding di Luisa Chiumenti	25
- Opere di Philippe Parneno di Marta Cardillo	26

Cartoline dagli Archivi di Stato...di

28



* **SERANGELI Roberto**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.



* **SPINELLI Dr.ssa Angela**, Soprintendenza Archivistica per la Campania, Napoli



* **SPATI Dr. Aldo**, Direttore Archivio di Stato di Catania

DATA NEWS

Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCp: 6 8 9 7 0 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma

La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 26 e 27 settembre 2009

Sabato 26 e domenica 27 settembre 2009 si celebrano le GEP, Giornate Europee del Patrimonio, ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. Il MiBAC, come ogni anno, partecipa all'e-

vento con lo slogan "Italia tesoro d'Europa" e organizza sull'intero territorio nazionale iniziative tese a valorizzare e mettere in evidenza i contenuti della cultura e del Patrimonio italiano, con l'obiettivo di condividere con altri Paesi europei le comuni radici continentali. Per l'occasione saranno aperti al pubblico gratuitamente i luoghi della cultura che comprendono il patrimonio archeologico, artistico e storico, architettonico, archivistico e librario, cinematografico, teatrale e musicale.

L'Archivio di Stato di Palermo partecipa anche quest'anno alla manifestazione con una mostra documentaria dal titolo:
Il segno del tempo. Tipologie documentarie.
Nella suggestiva sala barocca dell'Oratorio della sede della Gancia saranno esposti numerosi esempi di restauro di diverse tipologie documentarie, il cui recupero è stato curato dal laboratorio interno all'Istituto.

* * *

Presentazione Portale @SMM - Siracusa 31 luglio 2009

Contenuti storico-archivistici del progetto @ASMM e i primi dati che emergono

a cura di Aldo Sparti



Tipologie Documentarie

Innanzitutto le tipologie documentarie che sono rientrate nella banca-dati del sistema informativo @smm sono esattamente quelle stabilite, per il primo segmento del progetto (*Medioevo*), negli atti di gara (Capitolato tecnico):

1) Cartografia antica, dal Medioevo fino a tutto il 1700

2) Documentazione archivistica medievale, fino a tutto il XV secolo (fino al 1500), con le seguenti priorità:

a) Documenti degli Organi Centrali degli Stati pre-unitari di natura politico-diplomatica, che privilegiano le serie archivistiche che contengono riferimenti ai rapporti tra Paesi del Mediterraneo (fino al 1500)

b) Pergamene di fondi diplomatici o tabulari (fino al 1500)

c) Atti notarili (fino al 1500)

Sulla base di queste tipologie stabilite nel Capitolato tecnico, che mettono insieme le informazioni di documenti pubblici e documenti privati e offrono pertanto uno spaccato abbastanza completo della Civiltà mediterranea medievale, è prevalsa la scelta condivisa della comunità archivistica e accademica interessata, di privilegiare per i "grandi archivi", dove si trovano conservati gli uffici degli organi centrali, le serie archivistiche che contengono trattati internazionali tra potenze cristiane, impero bizantino, potenze musulmane. Tali documenti si trovano a Venezia, Genova, Torino, Pisa, Parigi, Barcellona. Per la documentazione notarile, procedendo sempre da quella più antica, si sono privilegiati i notai dei grandi porti specializzati nel commercio trans-mediterraneo, come Venezia, Genova (dove si trovano anche i notai latini che rogavano in Oriente), Cagliari, Palermo, Trapani, Catania, Messina ecc.

La selezione dei documenti è stata operata dai Direttori degli Istituti Archivistici coinvolti: Archivi di Stato di Venezia, Torino, Genova, Archivio Datini di Prato, Ancona, Cagliari, Bari, Reggio Calabria, Cosenza, Catania, Messina, Palermo, Agrigento-Sciacca, Trapani, Siracusa, Biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero di Catania, in piena aderenza a quanto fissato dal Capitolato e in coerenza con la vocazione mediterranea del progetto. Sono stati selezionati, infatti, intere serie e documenti che meglio rappresentano il lato mediterraneo della Storia del Paese.

Quantità documentarie

Si è costituita una banca-dati fino a tutto il XV secolo di oltre 350.000 immagini ad alta risoluzione corredate da oltre 62.000 schede catalografiche.

Per le suddette quantità documentarie, sono stati acquisiti nei vari Istituti italiani i seguenti diversi livelli gerarchici di documentazione: 7 Superfondi archivistici, 76 fondi archivistici, 8 sub-fondi, 66 serie archivistiche, 102 sottoserie, 17 sotto-sottoserie.

Portata innovativa del progetto @smm e nuove potenzialità nella ricerca storico-archivistica:



da sin.: Aldo SPARTI, Direttore dell'Archivio di Stato di Catania, responsabile del progetto; Luolano SCALA, Direttore Generale per gli Archivi; Nicola BONO, Presidente della Provincia regionale di Siracusa; D. Severiano Hernandez VICENTE, Direttore Generale degli Archivi (Spagna); Charles J. FARRUGIA, Direttore Generale degli Archivi (Maltta); Gaetano CALABRESE, Università di Catania - Siracusa.

1) Innanzitutto @SMM è un sofisticato sistema informativo archivistico integrato e "aperto", in grado cioè di integrarsi con ogni altro sistema informativo sui beni culturali già realizzati a livello locale, nazionale e internazionale.

Partendo dagli archivi storici, dunque, e seguendo un percorso sinronico-diacronico collegato agli altri beni culturali, si potrà ottenere un'ampia comunicazione trasversale delle esperienze e dell'informazione con apporti di natura interdisciplinare capaci di rappresentare la "storia globale" di determinati momenti o aspetti della del Mediterraneo.

Il progetto, infatti, tiene in conto particolare la caratteristica della interdisciplinarietà, che costituisce ormai, dopo circa trent'anni di gestione dei beni culturali, una consolidata conquista culturale che conferisce un enorme valore aggiunto rispetto al semplice lavoro specialistico e settoriale. Così anche il futuro degli Archivi ed il loro potenziamento in senso divulgativo della originaria funzione di "conservazione del sapere", sarà sempre più fortemente legato all'informatica e allo sviluppo tecnologico, che potranno ampliare la funzione di conservazione in direzione della "produzione e diffusione del sapere".

2) **Glocalizzazione:** il progetto, inoltre, sarà in grado di guardare alla storia universale senza perdere di vista quella locale o territoriale. Ci si potrà occupare di ricerche sulla storia generale

del Mediterraneo, oppure delle singole comunità territoriali presenti nella vasta area euro-mediterranea.

3) **Funzioni di Knowledge Management:** capacità del sistema di mettere in correlazione le informazioni della banca dati in modo trasversale alle raccolte documentarie, a prescindere dai soggetti conservatori; il sistema, inoltre, consente il ricorso a strumenti di classificazione automatica che consentono il popolamento delle tassonomie, la creazione di thesauri multilingue, dizionari, glossari, sinonimi ecc. per l'affinamento delle ricerche testuali.

4) **La qualità dell'offerta che determina la domanda:**

Nel mercato globale del WEB, è la qualità dell'offerta di servizi innovativi a determinare lo sviluppo della domanda. La regola vale anche per il settore culturale, che si apre ad utenti culturalmente sempre più globalizzati che richiedono al Web servizi più vasti e innovativi di quelli tradizionalmente forniti dagli uffici della Pubblica Amministrazione.

@SMM potrà offrire servizi innovativi con positive ricadute anche alla fruizione turistico-culturale, al turismo culturale/religioso in rete. Infine il progetto potrà contribuire, anche con la partecipazione degli altri Stati, a superare il grande divario tra l'area europea e quella del bacino del Mediterraneo nella fruizione dei beni culturali attraverso Internet.



da sin.: Aldo SPARTI, Direttore dell'Archivio di Stato di Catania, responsabile del progetto; Luolano SCALA, Direttore Generale per gli Archivi; Nicola BONO, Presidente della Provincia regionale di Siracusa;

5) Servizi di sviluppo applicativo: Oltre alla costruzione banca dati, si è lavorato alla creazione di softwares specifici per l'istituzione della cosiddetta "Cassetta degli attrezzi" cioè lo sviluppo di "Strumenti della Conoscenza" ossia di un ambiente di lavoro interattivo per facilitare la consultazione del patrimonio archivistico digitalizzato e schedato, la comprensione critica dei dati storico-archivistici e la loro contestualizzazione storica nell'area mediterranea, grazie ad un sistema di gestione di incroci e corrispondenze storiche di monete, calendari e sistemi di datazione, unità di misura di peso, di superfici, di capacità, cronologie di eventi ecc.

Potenzialità nuove nella ricerca archivistica e storica. Del resto non si può comprendere alcun "affare", alcuna transazione se non siamo capaci di intendere le quantità trattate e i prezzi fissati nella loro terminologia tecnica e nella loro comparabilità: così come non comprenderemo i fatti sociali senza la comprensione dei fatti economici connessi.

6) La profezia di Fernand Braudel di Parigi, primo vero storico del Mediterraneo: nell'introduzione a *Civiltà e imperi nel Mediterraneo...*

Non è possibile storia del Mar Mediterraneo senza la conoscenza precisa delle vaste fonti dei suoi Archivi.

Ma il compito non è forse superiore alle forze di uno storico isolato?

Nel '500 non esisteva Stato mediterraneo che non avesse il suo archivio ben fornito di documenti sfuggiti agli incendi, agli assedi, alle

catastrofi di ogni genere che il Mondo mediterraneo conobbe. Ora per inventariare ed esaminare queste ricchezze insospettite, queste miniere del più splendido oro storico, occorrerebbero non una, ma venti vite o venti ricercatori, ciascuno dei quali vi consacrasse contemporaneamente la propria esistenza. Forse un giorno, nei cantieri storiografici, non si lavorerà più con i metodi di piccoli artigiani. Quel giorno, forse, sarà lecito fare la Storia generale su testi originali e non già, come ora, su libri più o meno d'prima mano... F. Braudel.

7) Primi dati che emergono dall'Archivio del Mediterraneo:

Storia politica:

Ancora oggi non esiste una Storia del Mediterraneo generale che sia abbastanza analitica da mostrare quale sia stato l'apporto di ciascuno Stato. Non esiste perché non è stato, fino ad oggi, per niente facile affrontare un'opera del genere.

La storiografia sul Mediterraneo segue una produzione "regionalizzata" e specifiche indagini più o meno sistematiche ma non collegate tra di loro.

Inoltre indagini di carattere generale, che possono riguardare la Storia economica o la Storia commerciale non risultano sempre equilibrate nel senso che constatiamo con stupore l'esistenza di molte pagine bianche che riguardano intere regioni mediterranee con molti problemi ancora inesplorati.

La disponibilità delle fonti e la loro fruizione possono concorrere a superare lo squilibrio storiografico che a volte si registra anche su temi di vasta e generale portata quale la Storia

dei Popoli del Mediterraneo, avendo presente che indagare su cose non ancora conosciute contribuisce a dare più valore alla Storia stessa.

Storia del commercio:

Il commercio nel Mediterraneo medievale ha una natura ambivalente per cui dipende sia dalla politica, come dimostrano i provvedimenti dei regnanti, ma sa anche trovare proprie autonome vie legate alla capacità d'intrapresa dei mercanti al di là della politica stessa, come dimostra la coerenza scientifica di decine di migliaia di atti notarili.

Basta fare un click sulla parola commercio per rendersene conto.

Dopo l'anno mille, le grandi trasformazioni politiche a lungo termine, europee e del vicino Oriente, che si registrano soprattutto tra Tre e Quattrocento non vengono a turbare il movimento commerciale nel Mediterraneo da e per il Levante, dove esistevano le principali piazze d'acquisto delle spezie e delle altre merci provenienti dall'Estremo Oriente: da Alessandria ai porti palestinesi, a Laiozzo, a Costantinopoli, ai porti del Mar Nero.

Accanto alle Repubbliche marinare italiane, ai marsigliesi, ai Barcelonnesi, divengono protagonisti i grandi mercanti toscani, come i Datini di Prato.

Del resto nella seconda metà del sec. XV le navi genovesi e veneziane avevano quasi monopolizzato il commercio atlantico, soprattutto con le Fiandre, mentre i Portoghesi si aprivano con gradualità e tenacia una propria via alle Indie, attraverso il doppiamento del Capo di Buona Speranza, e gli Spagnoli con Colombo, nel tentativo di raggiungerle navigando verso Occidente, scoprivano il Nuovo Mondo.

Ma sugli equilibri economico-commerciali, legati alle grandi scoperte geografiche, per alcun tempo i mercanti mediterranei continuarono a tener campo, così come rimasero attivi i mercati di acquisto del Medio Oriente.

Ora in un simile quadro, la Sicilia e tutto il mezzogiorno d'Italia per la centrale posizione geografica svolsero un ruolo primario. Nei porti del Sud si intersecarono le più importanti rotte che segnavano le vie del grande commercio del Mediterraneo. Anche se va precisato che le relazioni ad es. tra la Sicilia e il Levante non sono state studiate a fondo né nell'insieme né nei particolari; salvo poche notizie di non grande valore in sé stesse e non collegate fra loro. Può darsi, anzi, che i rapporti commerciali vengono ammessi più per presunzione logica che come fatti accertati.

In tutto il Mediterraneo si trovarono ad operare catalani, genovesi, toscani, veneziani e provenzali, che trovarono in Sicilia e nel Sud il più importante e qualificato mercato del grano e di altri prodotti agricoli di tutto il mondo mercantile mediterraneo.

Un Mediterraneo policentrico viene rappresentato dalle nostre fonti, con le sue diverse identità che tutte insieme rappresentano la presenza delle forze commerciali. Il Mediterraneo, dunque, uno spazio comune e un insostituibile via di collegamento tra forze economiche spesso in concorrenza e che, tuttavia, continuano ad operare al di là delle difficili congiunture politiche che travagliarono la complessa e vaneggiata Società mediterranea medievale.



Un'intervento nell'ambito della presentazione Portale @SMM

Il futuro del nostro passato: l'archivio multimediale del Mediterraneo di Maurice Aymard

Gli storici hanno a lungo privilegiato nel loro lavoro i documenti che a partire dell'800 sono stati raggruppati nei cosiddetti "archivi": una istituzione nuova. Cioè le tracce scritte - al di fuori dei testi letterari - che le civiltà, gli Stati, i gruppi e le reti

sociali, economiche e culturali, le famiglie e i singoli individui del passato ci hanno lasciate e trasmesse e che conserviamo oggi in depositi gestiti da specialisti e aperti alla consultazione dei studiosi. Malgrado i loro limiti, e le loro imperfezioni, esse traccia ci

danno accesso, aldilà degli eventi grandi o piccoli, alle decisioni, ai pensieri, ai valori, alle ambizioni, ai progetti, ai modi di pensare il mondo, gli altri e loro stessi delle società che ci hanno preceduti. Sono state registrate, durante i cinque o sei millenni che ci separano dall'invenzione della scrittura, a una molteplicità di materiali più o meno fragili: tavolette cerate, tabelloni di legna, lastre di pietra o di bronzo scelte per la loro capacità di resistenza al tempo, etc., prima della lenta ma irresistibile vittoria della carta, che ha preso nei secoli finali del Medioevo la successione dei papiri dell'Antichità e delle pergamene dell'alto medioevo, e che deve oggi affrontare la concorrenza della digitalizzazione.

Questo monopolio delle fonti scritte, indiscusso e perfino rivendicato come tale dalla maggior parte dei storici, è stato profondamente rimesso in discussione, a partire dalla metà del '900, dai progressi stessi della ricerca storica: "I testi, sì, però tutti i testi" (e non una selezione di documenti considerati più importanti), diceva già, all'inizio degli anni 1930, nella sua prima lezione al Collège de France, Lucien Febvre, prima di aggiungere subito dopo: "I testi, sì, però non soltanto i testi". Cioè anche tutti gli oggetti che, in modo diretto o indiretto, potevano fornire, grazie a delle analisi attente e sempre più scientifiche nei loro metodi, delle informazioni nuove sui modi di vivere e di pensare dei nostri antenati, vari millenni prima dell'invenzione della scrit-

tura. Questa prima rivoluzione intellettuale è stata resa possibile dal mutamento profondo dei metodi dell'archeologia, che ha moltiplicato al minimo per due o tre il tempo storico. I suoi effetti sono stati rinforzati, per i periodi più vicini a noi, da una seconda rivoluzione, di cui i due aspetti più importanti sono stati, da una parte, l'uso sempre più sistematico delle registrazioni dei suoni (musica e voci) e delle immagini prima fisse (foto) e poi mobili (cinema), i cui perfezionamenti hanno dominato la storia degli ultimi centocinquanta anni, e, dall'altra, l'interrogazione diretta degli attori: la cosiddetta storia orale ha permesso di estendere, attraverso la costituzione di storie di vita, la ricerca a tutti gli esclusi della storia, e, attraverso la raccolta dei loro ricordi, di riformulare il rapporto fra storia e memoria. Più che mai, però, i testi rimangono al cuore della ricerca sul passato, soprattutto per il secondo millennio da cui siamo appena usciti, e nel quale ci siamo abituati a vedere il periodo lungo di formazione, sia per il Mediterraneo, sia per l'Europa, del mondo nel quale viviamo oggi: reti urbane, organizzazione delle campagne, progressi tecnici, contenuti e trasmissione della cultura, stabilizzazione delle frontiere religiose e politiche, emergenza dei cosiddetti "stati moderni". È la prima parte della proposta di Febvre conserva oggi tutta la sua forza: i testi, sì, però tutti i testi. Dei testi rari per i primi secoli del millennio, e tanto più preziosi che sono rari. Ma dei testi il cui numero cresce



Maurice Aymard

fortemente a partire del Due e del Trecento, col moltiplicarsi dei loro "produttori", di cui molti hanno provato la necessità di conservarli e di trasmetterli, come un modo di agire sul futuro: istituzioni religiose, amministrative, giudiziarie e politiche, attori economici e prima di tutto i mercanti, viaggiatori e autori di cronache, singoli individui che ricorrono alla scrittura per registrare e comunicare i loro pensieri e le loro decisioni, etc. Testi pubblici, dunque, ma anche testi di origine privata. Per tutti i giovani storici, le prime ricerche negli archivi costituiscono una sorte di prova iniziatica, che apre l'accesso a un contatto diretto con gli attori del passato, e la possibilità di stabilire con loro un dialogo quasi personale, al quale non potranno mai rinunciare.

L'Archivio multimediale del Mediterraneo ci propone di fare in questo campo un passo decisivo in avanti. Punta sull'uso di tutte le nuove tecnolo-



SIRACUSA - Castello Maniace: la bellissima sala ipostila, sede della presentazione dell'@smm.

gie applicabili alla riproduzione, alla trasmissione e alla consultazione dei testi scritti per creare un "tesoro" che sarà a disposizione di tutti, e non dei soli storici "di professione". La sua ambizione è di riunire in una sola banca dati i documenti conservati in tutti gli archivi del mare interno: permetterà di mettere a confronto tutte le testimonianze conservate fino ad oggi delle varie civiltà che hanno creato e fatto vivere, attraverso la circolazione degli uomini, delle idee e delle merci, ed anche attraverso numerosi conflitti bellici, uno spazio comune del tutto originale, fondato sullo scambio, ed oggi minacciato nella sua esistenza stessa, sia ecologica, sia umana. I viaggi potenzialmente infiniti nello spazio e nel tempo così resi possibili aprono la strada a una rilettura completa di un passato che vediamo oggi come un patrimonio da salvaguardare e alla scrittura di una storia nuova di cui sappiamo che andrà fatta da una molteplicità di punti di vista, integrando quello degli altri. La posta in gioco è di mettere tutte le nostre conoscenze sul passato al servizio del futuro: un futuro che tocca a noi volere, definire ed edificare.

Maurice Aymard

(Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Maison des Sciences de l'Homme, Parigi)

ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
 Archivio di Stato di Ragusa
 Associazione Culturale ONLUS "L'Isola" di Scidi

**Lavori al femminile:
 documenti, strumenti e manufatti**

Mostra
 26 settembre - 31 ottobre 2009

Museo del Costume
 Via Francesco Mormina Penna, 6 - Scidi

Inaugurazione
 Sabato 26 settembre ore 18.00

Orario: Lunedi - Venerdì : ore 10.30 - 12.30
 Sabato e Domenica: ore 10.30 - 12.30; 17.30 - 20.00

E-mail: info@associazioneisola.it
 Sito web: <http://www.associazioneisola.it>
 Telefono: 3289432670

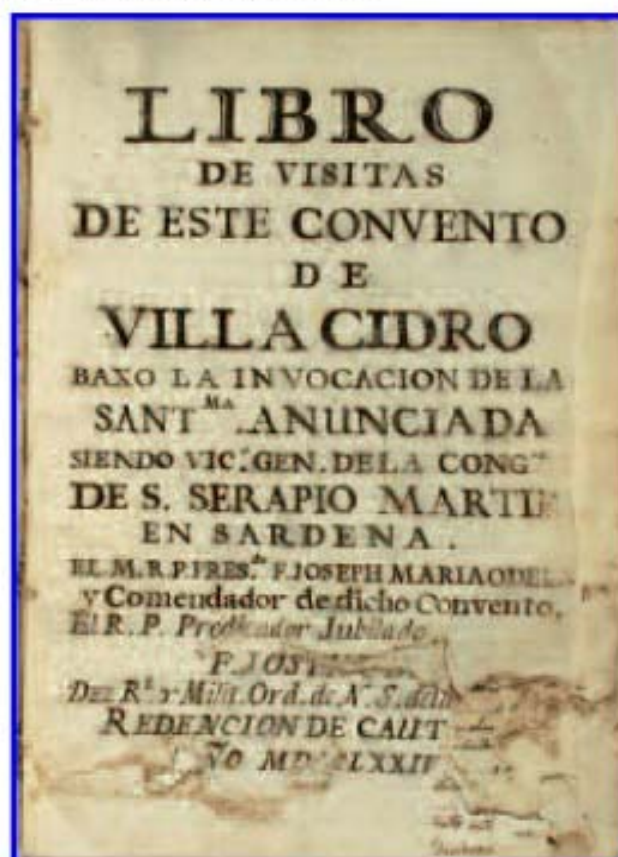
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SARDEGNA

Villacidro nella storia dei Mercedari di Sardegna

Inaugurata il 14 settembre, la mostra documentaria e storico - artistica propone una edizione speciale della grande esposizione realizzata nel 2008 in concomitanza con la visita di Benedetto XVI a Cagliari ed intito-

lata Dal colle una eco... Sette secoli di storia, fede e cultura del Mercedari in Sardegna".

Grazie all'inserimento di nuovo materiale proveniente dall'archivio del Convento di Bonaria, dalla Parrocchia, dal Comune e da privati, saranno allestiti nuovi settori specificamente dedicati al convento mercedario di Villacidro (attivo da metà '600 a metà '800) ed al ruolo che esso ebbe nelle vicende della comunità villacidrese.



14 settembre - 4 ottobre - feriali 17.00-21.00
 sab. e dom. 9.00-13.00/17.00-21.00
 ex Mulino Cadoni - Via Lavatoio 10

Promosso da: Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, Santuario di N.S. di Bonaria dell'Ordine della Mercede, Comune di Villacidro in collaborazione con: Soprintendenza BSAE della Sardegna, Parrocchia di S. Barbara di Villacidro, Fondazione Dessi di Villacidro

ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI

Le carte salvate: l'archivio dell'Ospedale San Giovanni di Dio

In occasione dei 25 anni dalla scomparsa di Giovanni Todde, primo soprintendente archivistico per la Sardegna, viene presentato l'inventario dell'archivio dell'Ospedale San Giovanni di Dio (secc. XVIII-XX) le cui carte vennero recuperate nel 1979, negli scantinati del vecchio nosocomio, grazie proprio all'intervento tempestivo del soprintendente che le salvò da un'irreparabile dispersione. Versata poi all'Archivio di Stato, la documentazione, importante testimonianza storica della ospedalità cittadina, è stata oggetto di un lungo lavoro di riordinamento curato da Anna Borrelli e Luisa Piras, archiviste della stessa Soprintendenza. Ora finalmente l'inventario viene messo a disposizione degli utenti, soprattutto storici e studiosi di medicina.

25 settembre, ore 16.30
 Archivio di Stato di Cagliari, Sala conferenze
 Via Gallura 09126 Cagliari - Tel. 070 689450-685772
 Fax 070 653401 - as-ca@beniculturali.it
www.archiviosostatocagliari.it
 Promosso da: Archivio di Stato di Cagliari in collaborazione con
 Soprintendenza Archivistica per la Sardegna
